

Il 50,7% ha saldato i propri debiti con un ritardo fino a trenta giorni oltre la scadenza

Le imprese non pagano più

Solo il 27,2% delle aziende della provincia copre in tempo le fatture ai fornitori

DI ALBERTO DALLA LIBERA

Che le cose non vengano bene lo sanno tutti, come del resto c'è la consapevolezza di non aver superato una crisi che, negli ultimi anni, ha devastato l'economia e le famiglie della provincia di Latina. Purtroppo le conferme arrivano ogni giorno, dal mondo del lavoro come dalle statistiche. E, se ce ne fosse bisogno, si può aggiungere alla gravità della situazione un ulteriore importante dato che riassume la condizione delle imprese di Latina, sempre più in difficoltà, con sempre meno possibilità di coprire costi e debiti. Nessuno paga e il sistema diventa un cane che si morde la coda, una specie di mostro che continua ad uccidere lentamente aziende e famiglie della provincia. Nel

LA STATISTICA

I RISULTATI
DELLO STUDIO
SUI PAGAMENTI
NEL LAZIO
SONO STATI MESSI
A PUNTO
DA «CRIBIS D&B»

primo trimestre del 2014, secondo lo Studio sui pagamenti realizzato da Cribis D&B (società del gruppo Crif specializzata nel business information) che ha analizzato i comportamenti di pagamento delle imprese nel Lazio, il 27,2% delle aziende della

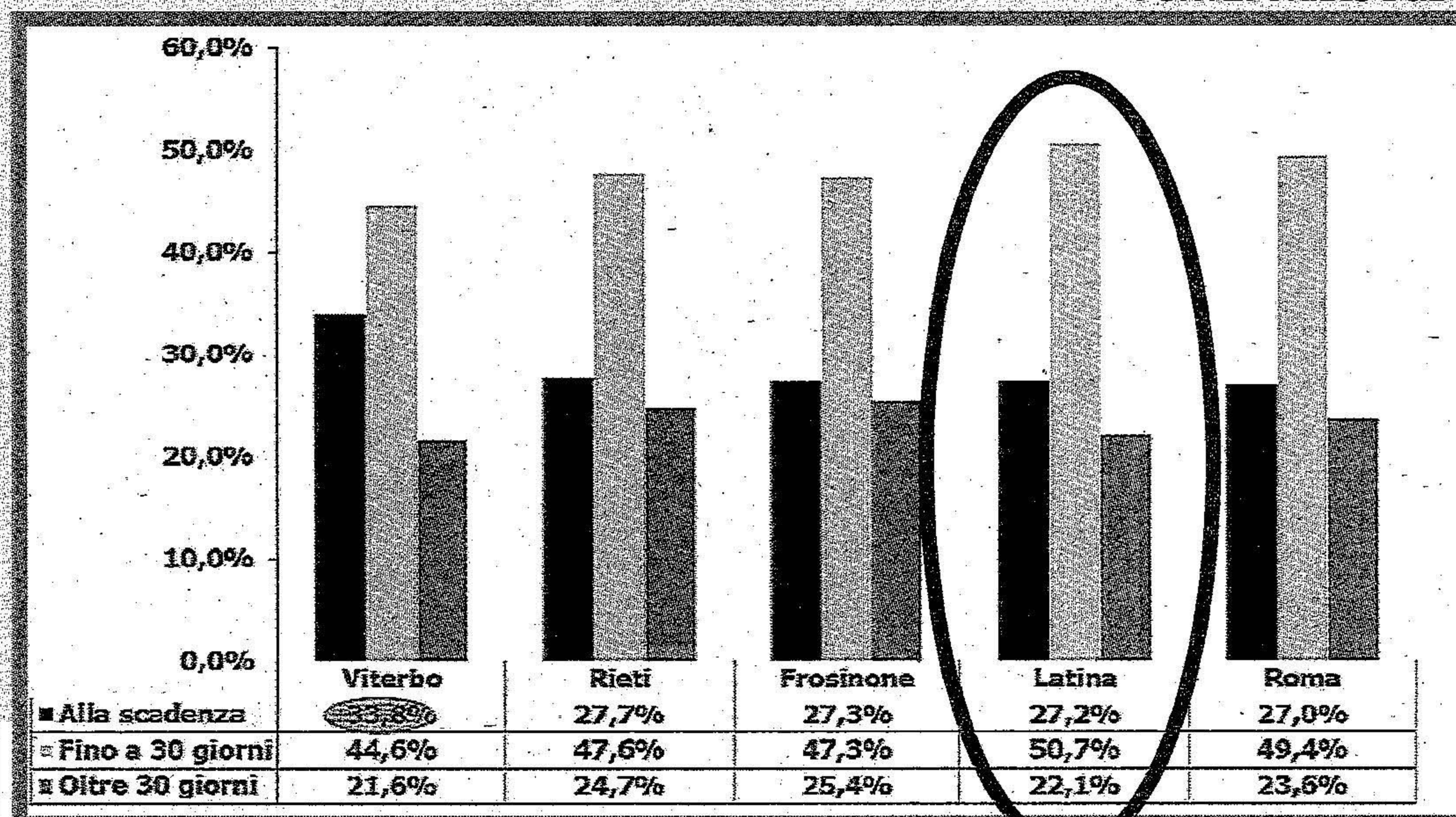
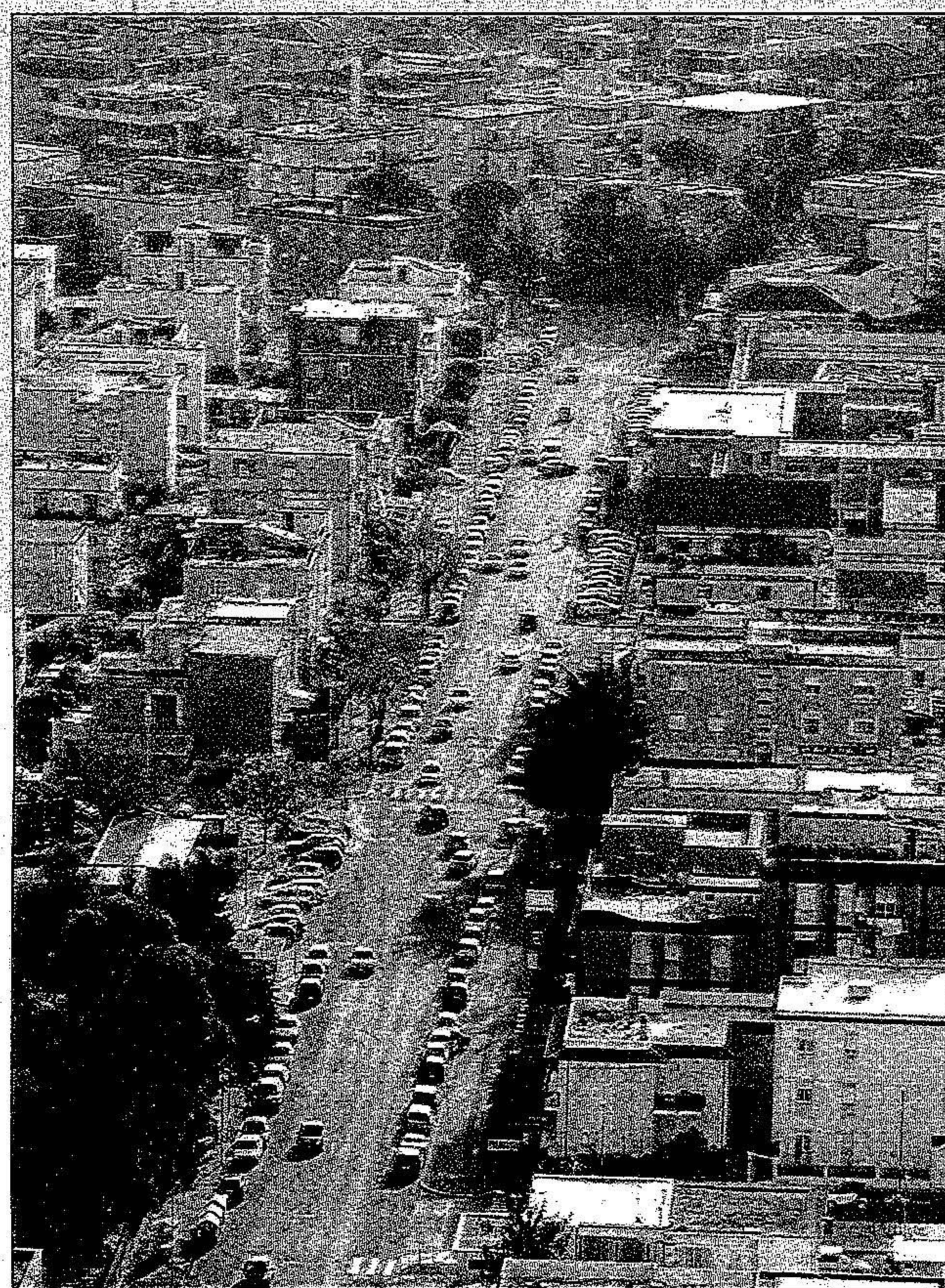
provincia di Latina ha pagato alla scadenza le fatture ai propri fornitori, mentre il 50,7 per cento ha saldato con un ritardo fino a 30 giorni oltre il termine e il 22,1% con un ritardo addirittura superiore ai 30 giorni. Dati che rientrano appieno nella media re-

gionale anche se Latina copre il penultimo posto (dietro c'è soltanto Roma) e, comunque, inferiore a quella nazionale. «Nell'analisi del trend - si legge in una nota della Cribis - si segnala soprattutto l'evidente peggioramento dei ritardi gravi, triplicati

ABITUDINI DI PAGAMENTO PER CLASSI DI RITARDO, DETTAGLIO PROVINCE, 1Q 2014

FONTE: CRIBIS D&B

LE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI LATINA SONO AL PENULTIMO POSTO NEL LAZIO PER QUANTO RIGUARDA LA PUNTUALITÀ NEI PAGAMENTI



in 4 anni, passando dal 7,5% del 2010 al 22,1% attuale». La provincia più virtuosa del Lazio è Viterbo, 33,8 per cento di imprese puntuali, poi c'è Rieti (27,7%), Frosinone (27,3%) e Latina (27,2%) mentre Roma si attesta al 27% di imprese regolari (11 punti percentuali al di sotto della media italiana). «Nella media regionale, il 27,5% delle imprese ha saldato alla scadenza le fatture ai propri fornitori nel primo trimestre 2014, mentre il 49%

ha regolato i conti con un ritardo fino a 30 giorni medi dai termini concordati - si legge nello studio - e il 23,5% con un ritardo oltre i 30 giorni. Quella del Lazio è una performance significativamente inferiore sia alla media nazionale (38,8% di imprese puntuali, 45,9% di ritardi entro in 30 giorni, 16,1% di ritardi oltre i 30 giorni), che a quella del Centro Italia (33,5% di imprese puntuali, 47,3% di ritardi entro i 30 giorni e 19,2% di ritardi oltre i

30 giorni). L'analisi del trend degli ultimi 4 anni in Lazio mostra un evidente peggioramento: rispetto al 2010 se da un lato si riducono i pagamenti puntuali (-16,1%) e quelli con un ritardo fino a 30 giorni (-17,1%), si nota soprattutto un consistente incremento dei ritardi gravi, oltre i 30 giorni dai termini concordati, che sono triplicati dal 2010 ad oggi (+201,3%). Insomma, le cose non vanno bene. Su tutto, probabilmente, c'è da rivedere il sistema degli aiuti alle piccole e medie imprese, riduzioni e sconti per assunzioni del personale e per l'acquisto di macchinari e apparecchiature. Quello che c'è, evidentemente, non è sufficiente per fare in modo che il sistema delle imprese possa risollevarsi nel giro di poco tempo.